

Medici e infermieri all'attacco «Ospedale a rischio serie B»

Oncologia, orari, personale: infuocata commissione comunale sulla sanità

VICENZA C'è chi ha parlato di «clima da caccia alle streghe», chi ha tratteggiato l'attuale direzione dell'ospedale di Vicenza come «arrogante». Qualcuno ha anche detto: «Il San Bortolo non può più reggere sul volontariato professionale». Chiamati dai consiglieri comunali della commissione dedicata al sociale, i sindacati del settore ieri sera hanno consegnato un'istantanea della situazione dell'Usl 6 a tinte fosche, costellata da «carenza di personale», «età avanzata di alcuni operatori», «graduatorie in esaurimento» e «mancanza di confronto con l'attuale dirigenza». La lista delle lamentele e delle carenze si è allungata da quando a fine novembre sono entrati in vigore i turni europei (che regolano gli orari di lavoro e di riposo) ed è scoppiato il caso delle visite di controllo sospese nel reparto di oncologia. Su segnalazione di una paziente, che ha chiesto in una trasmissione tivù perché fossero saltate quelle visite, il presidente della Regione Luca Zaia ha mandato gli ispettori all'ospedale. L'attenzione si è concentrata su Marcella Gulisano da sei anni primario facente fun-



Solidarietà La manifestazione a sostegno della dottoressa Marcella Gulisano, primario facente funzioni di Oncologia al San Bortolo, il giorno in cui è stata convocata in commissione disciplinare

zioni del reparto di oncologia, ascoltata dalla commissione disciplinare dell'azienda. «Sembra si voglia punirla per dare un esempio agli altri reparti» ha attaccato Roberto Nicolini dell'Anao. Dal Cimo Rocco De Vivo ha invece posto l'interrogativo: «Qual è il ruolo strategico del San Bortolo? Come mai l'ufficio centrale sinistri e la breast-unit sono stati assegnati all'Usl 5?». Il timore

è che «senza risorse e scelte adeguate si livelli verso il basso il ruolo dell'ospedale, che diventi di serie B». Dal sindacato Aaroi Paolo Gennaro ha puntato il dito contro l'amministrazione dell'Usl: «Pur parlando di umanizzazione non dà grande esempio». Per gli infermieri, Andrea Bottega del Nursind ha fatto presente il numero di procedimenti disciplinari in corso (dieci)

«nessuno dei quali vale la pena» e la «mancanza di una trentina di infermieri». Sulle graduatorie mancanti si è soffermato Bonifacio Dal Bianco di Usb, che ha anche posto l'accento sulle conseguenze dei turni europei: «I lavoratori rinunciano ai riposi per coprire le malattie – ha detto –, saltano le ferie». Dalla Uil Claudio Scambi ha parlato di «assenza della politica» sottolineando che «i primi responsabili della salute pubblica sono i sindaci». Federico Zanin della Cisl ha sollevato la questione della sicurezza e della formazione. Anche la Cgil, con Giancarlo Puggioni, ha espresso preoccupazione: «Non si sta pensando a migliorare la qualità dei servizi». Al termine, il presidente della commissione comunale Raffaele Colombara e l'assessore al sociale Isabella Sala hanno assicurato attenzione verso i temi emersi, con la volontà «lavorare assieme per il bene dell'ospedale, di chi ci lavora e dei pazienti». I consiglieri tra venerdì e la settimana prossima ascolteranno anche gli ordini professionali e i vertici dell'Usl 6.

Ei.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

